

Schede di accompagnamento per gruppi di  
spiritualità familiare 2022 / 2023  
"Un Amore esagerato"



Scheda n. 4\_ 03.2023

### In cammino

Papa Francesco in *Amoris laetitia* ci invita ad avere anzitutto attenzione alle situazioni concrete di vita delle persone che incontriamo, a rivolgere verso di esse il nostro sguardo come quello di Gesù: "Egli ha guardato alle donne e agli uomini che ha incontrato con amore e tenerezza, accompagnando i loro passi con verità, pazienza e misericordia, nell'annunciare le esigenze del Regno di Dio" (AL 60). Diversi brani evangelici ci presentano lo sguardo particolare di Gesù su coloro che incontrava, uno sguardo che penetrava nel loro cuore con delicatezza, rispetto, misericordia, consolazione, incoraggiamento, illuminazione, ... anche riguardo alla propria condizione matrimoniale o familiare. Molto significativo, da questo punto di vista, è l'incontro con la Samaritana.

### In ascolto della Parola - Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42

*In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere! tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».*

*Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».*

*Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».*

*Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».*

*Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».*

### Commento al Vangelo: Una sorgente intera in cambio di un sorso d'acqua

Vuoi riannodare i fili di un amore? Gesù, maestro del cuore, ci mostra il metodo di Dio, in uno dei racconti più ricchi e generativi del Vangelo. Gesù siede stanco al pozzo di Sicar; giunge una donna senza nome e dalla vita fragile. È l'umanità, la sposa che se n'è andata dietro ad altri amori, e che Dio, lo sposo, vuole riconquistare. Perché il suo amore non è stanco, e non gli importano gli errori ma quanta sete abbiamo nel cuore, quanto desiderio. Questo rapporto sponsale, la trama nuziale tra Dio e l'umanità è la chiave di volta della Bibbia, dal primo all'ultimo dei suoi 73 libri: dal momento che ti mette in vita, Dio ti invita alle nozze con lui. Ognuno a suo modo sposo.

*Dammi da bere.* Lo sposo ha sete, ma non di acqua, ha sete di essere amato. Gesù inizia il suo corteggiamento (la fede è la risposta al corteggiamento di Dio) non rimproverando ma offrendo: se tu sapessi il dono... Il dono è il tornante di questa storia d'amore, la parola portante della storia sacra. Dio non chiede, dona; non pretende, offre: Ti darò un'acqua che diventa sorgente. Una sorgente intera in cambio di un sorso d'acqua. Un simbolo bellissimo: la fonte è molto più di ciò che serve alla tua sete; è senza misura, senza fine, senza calcolo. Esuberante ed eccessiva. Immagine di Dio: il dono di Dio è Dio stesso che si dona. Con una finalità precisa: che torniamo tutti ad amarlo da innamorati, non da servi; da innamorati, non da sottomessi. Vai a chiamare colui che ami. Gesù quando parla con le donne va diritto al centro, al pozzo del cuore; il suo è il loro stesso linguaggio, quello dei sentimenti, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Solo fra le donne Gesù non ha avuto nemici. Il suo sguardo creatore cerca il positivo di quella donna, lo trova e lo mette in luce per due volte: hai detto bene; e alla fine della frase: in questo hai detto il vero. Trova verità e bene, il buono e il vero anche in quella vita accidentata. Vede la sincerità di un cuore vivo ed è su questo frammento d'oro che si appoggia il resto del dialogo. Non ci sono rimproveri, non giudizi, non consigli, Gesù invece fa di quella donna un tempio. Mi domandi dove adorare Dio, su quale monte? Ma sei tu, in spirito e verità, il monte; tu il tempio in cui Dio viene. E la donna lasciata la sua anfora, corre in città: c'è uno che mi ha detto tutto di me... La sua debolezza diventa la sua forza, le ferite di ieri ferite di futuro. Sopra di esse costruisce la sua testimonianza di Dio.

Un racconto che vale per ciascuno di noi: non temiamo le nostre debolezze, ma costruiamoci sopra. Possono diventare la pietra d'angolo della nostra casa, del tempio santo che è il nostro cuore. Dio si fa conoscere in Gesù nella quotidianità della vita (P. Ermes Ronchi)

### Testimonianza

Signore, siamo arrivati al pozzo, non sapevamo di trovarti. Intorno a noi c'era caldo e solitudine. La vita ci rincorre ed il futuro non ci ama, almeno così crediamo da sempre. Abbiamo un passato che non vogliamo ricordare perché racconta divisioni e nostalgie, brevi gioie e poi dolori, povertà. Signore, abbiamo portato la brocca, per raccogliere la nostra acqua. Per compiere quel rito che possa garantirci un altro giorno uguale. Con una corda lunga tenderemo quel coccio e proveremo a riempirlo come non mai; sarà così l'ennesimo tentativo di abbondanza, per far durare al meglio la scorta liquida. Non ci saranno ostacoli, non ce ne sono mai; abbiamo deciso apposta l'ora per evitare incontri, per rimanere soli. Perché la solitudine protegge la nostra scelta e non cerca spiegazioni; non fa domande e quindi non chiede dialogo. Signore, quando avremo finito, respireremo più forte cercando nuova linfa per ritornare a casa alla nostra vita, al sempre, a ciò che mai sarà. Invece tu, quel giorno... Ti abbiamo subito notato per quello sguardo fisso. E ci hai parlato dentro rompendo ogni silenzio. Hai chiesto acqua a chi da sempre è assetato. Eppure, solo quel giorno, abbiamo conosciuto la nostra sete. E non volevamo arrenderci, cercando la vittoria sulla tua voglia d'amore perché pensavamo inutile lo spreco d'acqua. Poi la tua parola ha inondato l'anima e da un profondo abisso abbiamo cominciato a risalire. In quel percorso abbiamo visto con occhi nuovi e nuovo sguardo il volto tuo e la nostra vita. Ci siamo detti inutili, come la brocca, piccoli. La sete è divenuta arsura e desiderio d'oasi. È diventata pace e meraviglia. Signore, non vogliamo andarcene dal tuo pozzo accessibile, perché la sete è tanta e chiede "...dammi da bere...ancora!". (Enza e Michele)



**ALCUNI SPUNTI:** "TUTTI I SANTI GIORNI" Un film di Paolo Virzi / Gary Chapman, I 5 linguaggi dell'amore. Come dire "ti amo" alla persona amata, Elledici / Papa Francesco <https://it.zenit.org/2019/05/06/dio-e-amore-che-ama-si-dona-chiama-e-sorprende>

### PER RIFLETTERE

**L'INCONTRO** - Il pozzo: è al centro della scena, come in tante altre pagine bibliche, è il luogo dell'incontro che prelude a un matrimonio: pensiamo, ad es. al servo di Abramo che trova la bella Rebecca proprio al pozzo (Gen 20, 10-51) e così Giacobbe, con Rachele e Mosè.

**L'ALLEANZA D'AMORE E FEDELTA'** - L'acqua: a questa simbologia sponsale, che richiama il legame di Dio con il suo popolo, in una alleanza d'amore e di fedeltà, si unisce anche il tema della Scrittura, vista come un pozzo d'acqua pura che disseta l'anima del credente.

**L'ESSENZIALE** - La brocca: Gesù indica l'interno del pozzo, dove è tutto buio e profondo, come la profondità del mistero umano. Indica questa profondità e invita la donna a guardare "dentro". E nel contempo, le dice "dammi da bere". La donna si avvicina con la testa chinata, riconosce le sue ombre interiori davanti a questo uomo che vede tutto, anche il segreto del cuore, ma anche offre tutto. Lei ha molto bisogno di questa acqua, per questo è venuta con la sua brocca, ora posta dietro di lei, a terra. Replica al Signore, "non hai un secchio e il pozzo è profondo".



Il pozzo è luogo di incontro e di relazioni: come sono le nostre relazioni in coppia, famiglia, comunità...? Ci sono stati nella nostra vita personale dei "pozzi" dove abbiamo vissuto momenti forti di incontro con il Signore?

L'acqua è un elemento fondamentale per la vita: di quale acqua abbiamo sete?

La brocca dimenticata: Che cosa è essenziale per noi? Quali cose importanti siamo disposti ad abbandonare per scegliere l'Essenziale?

### PREGHIERA

Quel tuo «dammi da bere» continua a riempirci di stupore... La tua sete, Signore, non si placa con l'acqua di Sicar né la tua fame con il cibo comprato dai discepoli. Hai fame di compiere l'opera di Colui che ti ha mandato, di Colui che ha tanto amato il mondo da dare il suo Unigenito. Tu hai sete e fame della nostra salvezza. Tu nostro Dio ti siedi al pozzo e attendi un sorso d'acqua da coloro che senza la tua acqua morirebbero di arsura. Tu, sorgente d'acqua viva, insegnaci a ritrovarti dove sei, nel pozzo scavato da te nel nostro profondo... La Verità abita dentro di noi. Signore Gesù, aiutaci a fare la verità nella nostra vita, insegnaci ad adorare il Padre in Spirito e verità, fa' di noi la sposa innamorata, che t'invoca unita allo Spirito: «Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni! E chi ascolta ripeta: Vieni! Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita» (Ap 2,17)